

La grande inversione: piccola storia triste

Per circa due secoli gli esseri umani di buona volontà, retto pensiero e azioni conseguenti, i quali bisogna ammetterlo sono una minoranza, si erano industriati per provare a implementare un sistema di convivenza collettiva nel quale si applicasse il principio

“da ciascuno secondo le sue capacità,
a ciascuno secondo i suoi bisogni”,

principio che pareva un obiettivo lusinghiero anche a tutti gli altri esseri umani, tranne i sociopatici, gli avidi compulsivi e i sadici, pur se ad attivarsi per tentare di realizzarlo fu solo quella minoranza di cui sopra, motivo per il quale non ci si era ancora riusciti.

La novità dell'ultimo mezzo secolo è che il gruppo formato da quei sociopatici, avidi compulsivi e sadici ma col parametro aggiuntivo di essere ricchi e potenti, ha convinto la maggioranza degli esseri umani, tolta quindi quella solita minoranza riflessiva e sollecita, che l'obiettivo lusinghiero per tutti sia invece il principio esattamente opposto:

“a ciascuno secondo le sue capacità,
da ciascuno secondo i suoi bisogni”,

cioè il criterio meritocratico astratto più il mito dell'imprenditore di sé stesso.

Questo sistema di convivenza collettiva si è implementato, ovviamente; si chiama neoliberismo e piace quasi a tutti, in teoria, anche se quasi tutti in pratica sono infelici al suo interno.

Paolo Andreozzi
22 giugno 2023